

La stazione Nord come Gomorra, spacciatore e vedette sgominati dai carabinieri

Data : 1 marzo 2017

Lo hanno osservato e pedinato per un lungo periodo, hanno annotato i suoi movimenti, il giro di clienti e il modo con cui nascondeva e distribuiva la droga e alla fine lo hanno arrestato. Il pusher della **stazione delle Ferrovie Nord** (un cittadino tunisino, 33enne, senza fissa dimora, irregolare sul territorio nazionale, disoccupato, pregiudicato) è finito in manette ieri quando, nella tarda serata, è scattato il blitz dei **carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Busto Arsizio** che hanno messo fine ad un sistema ben congegnato, simile a quelli che si vedono nelle scene della serie tv **Gomorra** (ma anche nella realtà quotidiana di Napoli).

L'uomo è stato fermato nel piazzale della stazione ferroviaria subito dopo aver ceduto **5 grammi di hashish** ad un 40enne, di Busto, segnalato come assuntore alla competente autorità amministrativa. Nel corso della successiva perquisizione personale il pusher veniva trovato in possesso di una **tavoletta da 50 grammi** della stessa sostanza stupefacente abilmente occultata all'interno di una grata di metallo appositamente danneggiata per nascondere il fumo.

Solo grazie ai numerosi e prolungati servizi di osservazione che i carabinieri hanno svolto nelle ultime settimane sono riusciti a capire dove l'uomo teneva la droga. Il pusher, all'arrivo del "cliente", si spostava in una zona isolata poco distante, per poi fare ritorno nel piazzale dopo pochi istanti: il non semplice pedinamento e relativo servizio di osservazione ha consentito, non senza sorpresa, di scoprire che **i nascondigli utilizzati erano a volte la grata e altre volte le piastrelle in marmo adiacenti appositamente modificati**.

L'uomo si serviva anche di cosiddetti "pali". Nel corso del servizio, infatti, sono stati identificati i componenti del gruppo che fornivano copertura al pusher; due uomini, suoi connazionali, ed una donna. **I tre si posizionavano agli angoli del piazzale con funzioni di "vedetta"**; le loro posizioni sono al vaglio dei carabinieri che stanno valutando, anche in base ad alcune fotografie fatte durante i servizi, se contestare il reato di concorso in spaccio o il solo favoreggiamento.

Almeno una quarantina al giorno i clienti del tunisino, la maggior parte dei quali identificati e segnalati alla prefettura quali assuntori.